

FINANZE DEI CLUB E CONTROLLI FEDERATIVI: NON TUTTO FUNZIONA

Publicato su LA REGIONE del 02.12.2000

Un club per poter disputare il campionato deve richiedere alla LN il rilascio di una licenza di tipo A per partecipare al campionato di LNA e di tipo B per partecipare al campionato cadetto. Tra le altre condizioni, l'ottenimento della licenza sottostà alla conferma scritta che attesta una capacità economica sufficiente, senza tener conto di un'eventuale realizzazione dei diritti di trasferimento dei giocatori fermo restando il fatto che, a decorrere da questa stagione i parametri di trasferimento sono caduti a zero per effetto della sentenza Bosman.

La competente commissione delle licenze di regola è pure abilitata pure a stabilire il piano contabile che le società dovranno osservare nella domanda di licenza, rispettivamente è abilitata a raccogliere in ogni tempo informazioni sulla situazione economica di una società e, eventualmente, della società anonima alla quale è legata, segnatamente esigendo la produzione di determinati documenti o sottoponendo la contabilità alla verifica di un revisore particolarmente qualificato e dando il mandato a quest'ultimo di compilare un rapporto a spese della società. Queste verifiche e questi controlli vengono effettuati annualmente in virtù del fatto che la licenza è di durata annuale e va rinnovata poco prima dell'inizio del nuovo campionato.

Ed è qui che si ci accorge come questi controlli manifestamente non funzionino.

Unitamente alla domanda di ottenimento della licenza i club devono presentare la necessaria documentazione societaria e della (o delle) SA in merito ai conti annuali (conto economico e bilancio), oppure il bilancio di gruppo consolidato nel caso in cui la società sia organizzata nella forma di associazione e di società anonima. Il club deve pure presentare il budget fino alla fine della stagione in corso, un bilancio e un conto economico debitamente chiusi per il 31 dicembre della stagione in corso o per il 30 giugno se il periodo contabile termina a quella data, il budget per il successivo periodo contabile, il rapporto dell'organo di revisione, il verbale dell'ultima assemblea, un estratto dell'Ufficio Esecuzioni e Fallimenti aggiornato al momento della domanda, una dichiarazione scritta della società attestante l'avvenuto versamento ai giocatori di tutti i salari fino alla fine del mese precedente la domanda, un piano di liquidità mensile, le convenzioni concernenti il trasferimento di giocatori.

Per l'ottenimento della licenza di LNA, nella prassi finora adottata, la commissione delle licenze tollerava e tollera un deficit di bilancio massimo di Fr. 800'000.00. In caso contrario la licenza viene negata o viene rilasciata con ben precise condizioni che possono consistere nella riduzione dell'indebitamento entro un dato termine, nella decisione di misure adeguate per controllare la situazione economica, nella limitazione dell'assunzione di obblighi finanziari, segnatamente per quanto riguarda l'assunzione di nuovi giocatori.

Il men che si possa dire è che questo controllo non funziona. In effetti se dovesse risultare vero che il FC Lugano (tanto per stare all'esempio più vicino alla nostra realtà cantonale) supera i 9 milioni di franchi, ben si può concludere che al momento della richiesta di licenza (non più di sei mesi orsono) la situazione doveva già ampiamente essere compromessa e comunque ben al di là dei limiti fissati per l'ottenimento della licenza.

Ed allora delle due l'una: o a livello federativo non è stato possibile effettuare un controllo preciso ed accurato o d'altro canto la società non ha presentato tutta la documentazione a sostegno della domanda di licenza.

Il che, sia come sia, non può non preoccupare.

E questo riguarda, giova ripeterlo, non solo il caso del FC Lugano ma tutte quelle società (e sono un buon numero) che navigano notoriamente in cattive acque e che hanno dei costanti quanto gravi ritardi nella corresponsione degli emolumenti finanziari ai propri dipendenti.

Ed allora urge una profonda riflessione ed una brusca sterzata. In tal senso, costi quel che costi le LN dovrà rinserrare le file e dotarsi degli strumenti necessari per far rispettare i regolamenti a tutta salvaguardia degli interessi sportivi (ossia la regolarità del campionato) ma anche degli interessi pecuniari dei primattori di questo magnifico sport.

E' fresco il ricordo di pochi anni fa quando il Bellinzona fu relegato a tavolino dalla LNB alla Prima Divisione proprio per questioni finanziarie. Si pensava che quella decisione era da leggere come un monito presente e futuro. All'atto pratico invece è rimasta un' inascoltata voce nel deserto che non ha avuto seguiti.

Il tutto con il chiaro sospetto che a posteriori qualche disparità di trattamento possa anche stata essere messa in atto.

Il futuro immediato dovrà dirci quali orientamenti il nostro calcio intende prendere, fermo restante il fatto che la situazione attuale non potrà più essere sostenibile a lungo.

BRENNO CANEVASCINI, Avvocato